

Positivi al Covid oltre quota 100 L'Sos dei sindaci

CI SONO TRENTA RICOVERATI,
TRE IN "INTENSIVA". CONTAGI
ANCHE TRA GIOVANISSIMI

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

PIACENZA

● Il Covid-19 non è andato via, c'è ancora. Lo confermano al di là di ogni dubbio i dati di questi ultimi giorni inviati ai sindaci dall'Ausl. A creare apprensione è anche l'età - spesso giovane - dei nuovi contagiati. Cerchiamo di aggiornare il quadro. Il primo dato che spicca è che ci sono trenta pazienti positivi al virus ricoverati tra l'ospedale a Piacenza (28 casi) e in altre strutture sanitarie (2). Altri tre piacentini sono in terapia intensiva, uno a Piacenza e due fuori provincia, quindi presumibilmente si tratta di ricoverati nelle settimane in cui il reparto piacentino era saturo. Le tabelle inviate ai sindaci non specificano lo stato di salute dei 30 ricoverati, se cioè si trovassero in ospedale per altre ragioni e, durante gli obbligatori controlli fatti a chiunque acceda all'ospedale, sia emerso che avessero anche il Coronavirus. Non sarebbero comunque in condizioni serie legate al virus. Altro dato importante: un centinaio di persone hanno attualmente l'infezione in corso. Erano 84 il 30 luglio, poi il 31 luglio sono diventati nel giro di un solo giorno 99 perché sono stati riscontrati 15 nuovi contagi (quelli di cui abbiamo da-

to notizia ieri su Libertà, sulla base del bollettino regionale). Dieci dei 15 nuovi contagiati hanno tra i 18 e i 40 anni. Ieri sono stati individuati altri 3 positivi: sono stati così superati i 100 casi "in essere". Numeri che suonano come un campanello d'allarme a fare attenzione, ma che restano per fortuna al momento lontani dalle migliaia di contagiati nel picco di marzo e aprile. Nella nostra provincia, infatti, dal 21 febbraio al 31 luglio, si sono contati 4.336 contagiati, di cui 1.872 in città. I guariti risultano essere 3.540.

Letà dei malati

Dei contagiati ufficialmente censiti da febbraio, si sa che il 37 per cento (1.665 casi) ha tra i 41 e i 64 anni. Da febbraio ad oggi si sono contati anche 492 giovani (fascia di età 18-40) positivi al Covid-19, l'11 per cento. Ottantacinque i minori contagiati, anche bambini, mentre nella fascia tra i 65 e i 79 anni sono stati 1.098 i casi e in quella sopra agli ottant'anni 1.184.

Una vittima di 28 anni

Non va dimenticato lo sconvolgente numero dei morti: 985. La vittima più giovane riscontrata in questi mesi aveva solo 28 anni ("Paziente positivo ma decesso non Covid correlato", precisa l'Ausl nel report inviato ai sindaci), quella più anziana 102.

Un paziente morto su due aveva più di 80 anni. Sempre nel report diffuso dall'Ausl ai sindaci viene fatto il punto anche sui tamponi. Dal 21 febbraio al 31 luglio ne sono stati 72.490; i refertati, sempre da febbraio, sono stati 72.351.

Gli appelli

Tornare indietro è l'incubo di tanti, ma non di tutti. «Accanto a persone che vedo rispettare le indicazioni, noto anche numerosi cittadini che considerano gli inviti alla precauzione una limitazione della libertà» dice la sindaca di Gragnano Patrizia Calza. «Sono preoccupata, mi sembra poco rispettoso per se stessi e per gli altri. Ci sono anche persone che sminuiscono quanto accaduto. Mi auguro che i miei timori siano infondati, ma resto preoccupata». Anche il sindaco di Cortemaggiore Gabriele Girometta invita alla prudenza: «I contagi sono tornati ad aumentare. Prestiamo sempre massima attenzione». Sui social non sono pochi i commenti di chi "sbotta" per la necessità di indossare la mascherina. «Con questo caldo per me la mascherina è troppo»: è - a titolo esemplificativo - la frase di una persona invitata a indossare la mascherina per accedere al mercatino di Bettola. Altrove, sfoghi analoghi. E c'è chi commenta: «Ci siamo forse già dimenticati tutto?».